

VINO E PROSPETTIVE La cantina di Capriolo archivia un 2022 di soddisfazioni e rilancia

Ricci Curbastro cresce con ricavi e sostenibilità

Fatturato in aumento dell'8%
Presi altri 4,5 ettari per il vigneto
«Kilometro verde»: un progetto per tutelare al meglio il territorio

Claudio Andrizzi

●● Ricci Curbastro brinda a un 2022 di crescita e soddisfazioni: dopo aver aggiunto al palmares dei riconoscimenti un nuovo Tre Bicchieri del Gambero Rosso 2023 (per il Franciacorta dosaggio zero Gualberto 2012), la cantina di Capriolo si appresta ad archiviare il bilancio dell'annata con un +8% su un fatturato 2021 di 2,071 milioni di euro (già in crescita del 45% sul precedente consuntivo).

«L'obiettivo era di consolidare l'importante incremento dell'anno prima - commenta Riccardo Ricci Curbastro, al vertice con i figli Gualberto e Filippo -. Lo abbiamo raggiunto e superato: nonostante le limitazioni della pandemia, i ricavi sono stati costanti durante tutto l'esercizio, con picchi nei bimestri maggio-giugno e ottobre-novembre, concentrandosi sulla clientela storica, a dimostrazione che il lavoro svolto nel tempo sta dando i frutti. Se volessimo allargare lo sguardo agli ultimi 25 anni, potremmo dire che dal 1997 a oggi gli investimenti effettuati hanno generato una crescita del giro d'affari nell'ordine del 350%».

L'azienda si conferma tra quelle a maggior vocazione export orientate in Franciacorta: le spedizioni oltreconfine hanno raggiunto il 25% del totale grazie a un forte sviluppo del mercato messicano, nel quale si intensificheranno gli sforzi promozionali anche nel 2023. «Ma la vera sorpresa - aggiunge Gualberto Ricci Curbastro - è senza dubbio rappresentata dal boom delle vendite dirette in cantina con un +16% sul '21: questo canale ora rappresenta il 10% del business totale.

Anche qui raccogliamo i risultati di una costante attenzione all'attività enoturistica e all'accoglienza, con il nostro Museo Agricolo e del Vino, entrato da poco nelle rete di Museimpresa, che nel 2022 ha accolto oltre 6.000 visitatori».

Con 32 ettari in conduzione, di cui 27 di proprietà, la produzione è arrivata a 200 mila bottiglie di «bollicine», oltre a 25 mila di Curtefranca. La famiglia ha deciso di scommettere sul futuro, perfezionando nel 2022, l'acquisto di 4,5 nuovi ettari di terreni a Capriolo, che saranno vitati nei prossimi anni. «Possediamo l'84,3% del vigneto aziendale, gestito in un'ottica di piena sostenibilità - precisa Filippo Ricci Curbastro -. Dalla coltura biologica all'inerbimento, dalla piantumazione continua di alberi alle centraline meteo».

Prima in Lombardia e tra le prime nove in Italia certificata come «Azienda Sostenibile» secondo lo standard Equalitas, Ricci Curbastro ha eliminato i diserbanti già nel 1980 e si caratterizza per iniziative innovative come il «kilometro verde»: per sopperire al consumo di suolo sta realizzando una cerniera tra strada e vigne con oltre 1 km di siepi e 600 alberi piantati. Già nel 2008, inoltre, è stato raggiunto l'obiettivo dell'indipendenza energetica grazie a un sistema di pannelli solari installati fin dal 2002; nel 2013 è arrivata la certificazione ISO 14064-1:2006 per l'impronta carbonica, mentre nel 2023 l'ingegneria ospiterà un dottorato di ricerca in ingegneria dell'informazione sviluppato dall'università di Brescia che punta a sviluppare sistemi innovativi per studiare le comunità vegetali, erbacee ed arboree presenti nel vigneto. ●



Gualberto, Riccardo e Filippo Ricci Curbastro della cantina di Capriolo

